

**REGIONE
PUGLIA**



**acquedotto
pugliese**
l'acqua, bene comune

Autorità idrica
pugliese

CUP: E87B15000620005

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2016 - 2019
A CARICO DEI PROVENTI TARIFFARI GIUSTA DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AIP N. 31 DEL 28/06/2018

REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA E POTENZIAMENTO DEL SERBATOIO - PROGETTO DEFINITIVO-

Il Responsabile del Procedimento
ing. Gaetano jr BARBONE

PROGETTAZIONE

Il Coordinatore del progetto,
Progettista parti idrauliche e opere elettriche/elettromeccaniche e
Coordinatore della Sicurezza in fase progettuale
ing. Michele Alessandro SALIOLA

Il Progettista delle strutture
ing. Tommaso DI LERNIA

Il Geologo e Progettista ambientale
dott. Alfredo DE GIOVANNI

Collaboratori
ing. Antonio DISCIPIO
geom. Ruggiero LANOTTE
ing. Francesco Pellegrino PAPEO
Ing. Francesco RUCCIA
ing. Francesco SARCINA
geom. Pietro SIMONE

Il Responsabile Ingegneria di Progettazione
ing. Massimo PELLEGRINI



**acquedotto
pugliese**
l'acqua, bene comune

Direzione Ingegneria

Il Direttore
ing. Andrea VOLPE

Elaborato

A.12

Valutazione di Incidenza Ambientale

Codice Intervento: P1388

Codice SAP: 21/19073

Prot. 33246
Data 10/04/2019

Scala:

N. Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Controllato	Approvato
00	APR.2019	Emesso per PROGETTO DEFINITIVO	/	/	/

LIVELLO I – FASE DI SCREENING
(AI SENSI DELLA D.G.R. 304/06)

SCHEDA ANAGRAFICA DA SOTTOSCRIVERE A CURA DEL TECNICO VALUTATORE E DEL PROGETTISTA

(Utilizzare uno spazio adeguato per la compilazione esauriente degli argomenti indicati)

PARTE 1 – PROPONENTE

SOGGETTO PROPONENTE:

Acquedotto Pugliese S.p.A. con sede legale a BARI in Via Cognetti n.36, nella persona dell'ing. **Gaetano BARBONE**, nato a BARI, domiciliato presso AQP, Viale Emanuele Orlando s.n.c., 70123 – Bari, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento

DATA DI PRESENTAZIONE ISTANZA:

___/___/_____

REDATTORE:

dott. geol. Alfredo De Giovanni

e.mail: a.degiovanni@aqp.it PEC: servizi.tecnici@pec.aqp.it tel. 080 5723805

PARTE 2 – UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE:

Provincia **TARANTO** Comune/i **CASTELLANETA** Località -

Coordinate cartografiche dell'intervento (Gauss-Boaga): X - ; Y -

PSIC/ZPS INTERESSATI DALL'INTERVENTO:

Codice: **IT9130007**

Denominazione: **Area delle Gravine**

EVENTUALI ALTRI PSIC/ZPS DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI IN MANIERA INDIRECTA:

-

AREE NATURALI PROTETTE (EX L. R. 19/97, L. 394/91) INTERESSATE:


L'intervento ricade a poca distanza dal confine di un'area perimetrata come Parco Naturale Regionale denominata "Terra delle Gravine". Si precisa che nessuno degli interventi previsti interferisce con tale area, come si evince dagli stralci cartografici di dettaglio allegati

Gli interventi a rete in progetto ricadono in parte all'interno dell'area IBA cod. **IBA 1-39**, denominata "**Gravine**", mentre il serbatoio è in un'area esterna ad essa.

Per una maggiore interpretazione, si rimanda alle tavole grafiche allegate.

ENTE GESTORE DELL'AREA NATURALE/E PROTETTA/E COINVOLTA/E:

Ente Parco - Via Lago di Bolsena, 2 - 74123 Taranto

 <p>acquedotto pugliese l'acqua, bene comune</p>	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E POTENZIAMENTO SERBATOIO	A.12
		luglio 2018
	<i>V. INC.A. – LIVELLO I – FASE DI SCREENING (AI SENSI DEL D.G.R. 304/06)</i>	Pagina 2 di 17

AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs 117 31/03/98) INTERESSATE:

-

DESTINAZIONE URBANISTICA (DA PRG/PUG) DELL'AREA D'INTERVENTO:

L'area su cui graverà il serbatoio è esterna a qualsiasi zonizzazione prevista dallo strumento urbanistico, mentre le opere a rete si ramificheranno in diverse zone dell'abitato.

VINCOLI ESISTENTI:

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

- Ambiti e Figure
 - Ambito n.6 "Alta Murgia" Figura "Fossa Bradanica" e Ambito n. 8 "Arco Jonico Tarantino" Figura "Il paesaggio delle Gravine Joniche";
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Idrogeomorfologica – Componenti Geomorfologiche
 - UCP – Versanti con pendenza maggiore del 20% **(interferenza con le opere a rete)**
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Idrogeomorfologica – Componenti Idrologiche
 - UCP – Vincolo idrologico **(interferenza con le opere a rete)**
 - BP – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) **(interferenza con le opere a rete)**
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Ecosistemica e Ambientale – Componenti Botanico Vegetazionali (interferenza con le opere a rete)
 - UCP – Area di Rispetto Boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Ecosistemica e Ambientale – Componenti delle Aree Protette (interferenza con le opere a rete)
 - UCP – Siti di rilevanza naturalistica
 - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Antropica e Storico - Culturale – Componenti Culturali e Insediative (interferenza con le opere a rete)
 - BP – Immobili ed Aree di Notevole Interesse Pubblico (art. 136 del Codice) **(interferenza con le opere a rete)**
 - UCP – Città consolidata **(interferenza con le opere a rete)**
 - UCP – Siti interessati da beni culturali **(interferenza con le opere a rete)**
 - UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative **(interferenza con le opere a rete)**
 - UCP – Aree appartenenti alla rete tratturi **(interferenza con le opere a rete)**
 - UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative – Rete tratturi **(interferenza con le opere a rete)**
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Antropica e Storico - Culturale – Componenti dei Valori Percettivi

- UCP – Strade panoramiche (**interferenza con le opere a rete**)
- UCP – Strade a valenza paesaggistica (**interferenza con le opere a rete**)
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Ecosistemica e Ambientale – Componenti Botanico Vegetazionali
 - UCP – Area di Rispetto Boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) (**interferenza con le opere a rete**)
- Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici del P.P.T.R. - Struttura Ecosistemica e Ambientale – Componenti delle Aree Protette
 - UCP – Siti di rilevanza naturalistica (**interferenza con le opere a rete**)
 - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice) (**interferenza con le opere a rete**)

Rete Natura 2000: Aree Naturali Protette; Important Bird Areas (I.B.A.), Siti d'Importanza Comunitaria (p.S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

- SIC/ZPS
 - IT9130007 - Denominazione: Area delle Gravine (**interferenza con le opere a rete**)
- IBA
 - IBA 1-39, denominata "Gravine" (**interferenza con le opere a rete**)

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Carta Idrogeomorfologica

- **Pericolosità idraulica**
 - Alta media e bassa pericolosità (**interferenza con le opere a rete**)
- **Pericolosità geomorfologica**
 - PG3 (**interferenza con le opere a rete**)
- **Interferenza con la carta idrogeomorfologica**
 - Corsi d'acqua superficiali (**interferenza con le opere a rete**)
 - Aree di versanti in frana (**interferenza con le opere a rete**)

PARTE 3 – CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E RELAZIONI CON IL SITO NATURA 2000

DENOMINAZIONE PIANO/PROGETTO:

"Lavori di realizzazione rete idrica nell'abitato di Castellaneta (TA) e potenziamento serbatoio"

L'INTERVENTO È DIRETTAMENTE CONNESSO ALLA CONSERVAZIONE/GESTIONE DEL SITO?

↑ SI ↑ NO

TIPOLOGIA DEL PIANO/PROGETTO:

Le opere in progetto mirano ad un ammodernamento della rete di distribuzione a servizio dell'abitato di Castellaneta (TA) attraverso la realizzazione di una nuova rete di distribuzione, di lunghezza complessiva di circa 12.761 m costituita da:

- estendimenti per una lunghezza di circa 5.774 m, per consentire l'alimentazione a zone attualmente prive di servizio idrico o per la realizzazione di opportune chiusure ad anello di distrettualizzazione;
- sostituzioni e/o potenziamento, per una lunghezza di circa 6.987 m, di tronchi esistenti ammalorati.

Inoltre, lungo la rete di distribuzione interna all'abitato, sono previsti n. 3 ODU per la regolazione ed il controllo della portata della pressione ed n. 18 nodi di sezionamento necessari per consentire una idonea distrettualizzazione della rete.

Tutti gli interventi previsti sulla rete di distribuzione ricadono all'interno dell'area SIC.

Inoltre si prevede un'integrazione all'intero sistema di adduzione, attraverso la realizzazione di:

- serbatoio di accumulo di 7.000 mc;
- condotta di adduzione al serbatoio nuovo di progetto di lunghezza di circa 2.084 m;
- rete di adduzione di collegamento tra serbatoio ed ODU di Castellaneta di lunghezza di circa 4.744 m di cui 1.812 m in area SIC.

Riepilogando, si ottiene:

Rete di distribuzione – Estendimenti:	5.774 m
Rete di distribuzione – Sostituzioni e/o potenziamento:	6.987 m
Rete di adduzione – Alimentazione serbatoio:	2.084 m
Rete di adduzione – Alimentazione abitato:	4.744 m
TOTALE:	19.589 m

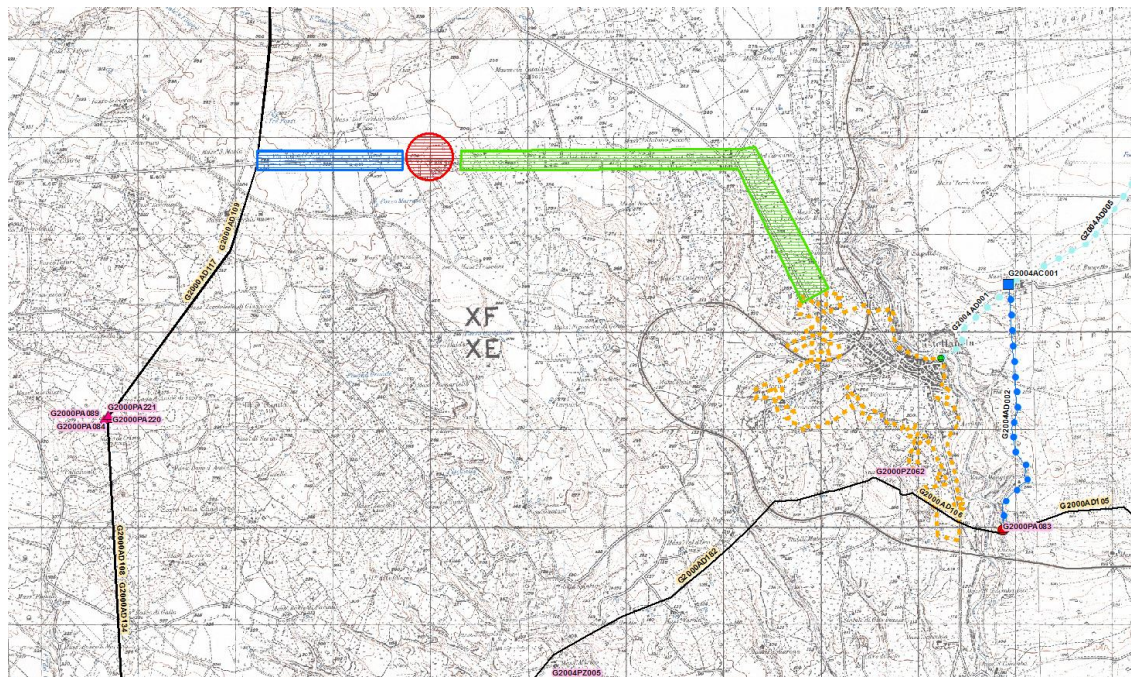
L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una rete efficiente e funzionale, realizzando le opportune disconnessioni dalla rete di distribuzione idrica di competenza comunale al fine di realizzare una rete interamente gestibile e monitorabile da Acquedotto Pugliese S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I).

SE RIENTRANTE NELLE CATEGORIE PROGETTUALI CONTENUTE NEGLI ALLEGATI DELLA L.R 11/2001 SPECIFICARE QUALI:

Gli interventi previsti in progetto rientrano ricadono nei casi di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. di competenza statale secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – agg. con D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017.


CARATTERI DIMENSIONALI RILEVANTI DELL'INTERVENTO (SUPERFICIE, LUNGHEZZA, VOLUME, ECC.):

Il progetto prevede la realizzazione delle opere di seguito elencate e schematizzate nella seguente figura.



- Realizzazione della condotta di adduzione al serbatoio nuovo di progetto dallo scarico SC n. 3 Km 3 + 270 del DN 350 in ghisa sferoidale, lunghezza pari a circa 2.084 m (parte campita in blu);
- Realizzazione del nuovo serbatoio da 7.000 mc adeguato a soddisfare i fabbisogni idrici dell'abitato di Castellaneta (parte campita in rosso);
- Realizzazione della nuova suburbana del DN 350 in ghisa sferoidale fino all' Origine della Distribuzione Urbana (P1), lunghezza pari a 4.744 metri, (parte campita in verde);
- Realizzazione della nuova Origine della Distribuzione Urbana "O.D.U." P1 nonché realizzazione di nr. 3 stazioni (P2, P3, P4) di monitoraggio e controllo portata e pressione, postazioni ubicate in pozzetti interrati, sotto il piano stradale, all'interno del centro abitato;
- Interventi sulla rete urbana che possono essere così schematizzati:
 - Realizzazione di nuove condotte in strade servite solo da rete comunale per una lunghezza totale pari a circa 2.842 metri.
 - Sostituzione tronchi vetusti o non conformi e/o potenziamento tronchi gestiti da AQP per una lunghezza totale pari a circa 6.987 metri.
 - Completamento e chiusure ad anello delle reti in zone già edificate e/o urbanizzate per una lunghezza pari a circa 2.932 metri.
 - Interventi di distrettualizzazione della rete per la gestione ottimale del servizio, monitoraggio di portata e pressione ed eventuale regolazione di pressione in rete (installazione sotto il piano stradale delle postazioni di misura, controllo portata e pressione, P2, P3 e P4).

Il tracciato della condotta, sarà tutto in sede propria parallelamente alla SS7 e sarà interrata ad una profondità media pari a circa 1,7 metri e larghezza scavo pari a circa un 1,2 metri. L'alimentazione del serbatoio avverrà tramite una

	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E POTENZIAMENTO SERBATOIO	A.12
		luglio 2018
	<i>V. INC.A. – LIVELLO I – FASE DI SCREENING (AI SENSI DEL D.G.R. 304/06)</i>	Pagina 6 di 17

nuova presa effettuata su un pozzetto di scarico presente sul ramo barese nuovo del sistema idrico del Pertusillo – Sinni in corrispondenza della progressiva chilometrica 3 + 270 m.

Tale presa sarà realizzata all'interno del manufatto esistente in calcestruzzo delle dimensioni interne pari a 2x2 m e 2,2 di altezza, in cui è presente un'opera di scarico a servizio di tale vettore.

Lungo il tracciato della condotta, per l'ottimizzazione del funzionamento idraulico della stessa, saranno previsti nr. 6 sfiati e nr. 5 scarichi alloggiati all'interno di pozzetti ispezionabili il cui sviluppo fuori terra non supererà i 40 cm di altezza con un ingombro in pianta pari a 2,0 m x 2,0 m.

Il serbatoio di accumulo sarà collocato in agro del Comune di Castellaneta (TA), in Catasto al Fg.30 p.lla 15.

Si compone sostanzialmente di due volumi: l'uno che accoglie le vasche per l'accumulo idrico in cui si raggiunge un battente d'acqua di 4,70 m, di volume totale d'acqua accumulabile pari a 7.105 mc, e la camera di manovra da cui, fra l'altro, è consentito l'accesso al manufatto.

Il serbatoio è composto di 2 vasche simmetriche, di dimensioni, in pianta 25,5x33,60m, e di una camera di manovra di dimensioni in pianta 13x18,50m. Strutturalmente il serbatoio è stato progettato considerando tre elementi: n. 1 + 1 vasca e n. 1 camera di manovra.

L'area di sedime è pari a 2.823 mq per un volume interrato, corrispondente ad una altezza entro terra di circa 5.50 mt, pari a 15.526,5 mc.

Il restante volume, pari a 4.927,35 mc è situato fuoriterra.


Il serbatoio è ubicato all'interno della particella n.15 che sarà successivamente oggetto di opportuno frazionamento, in modo da rispettare vincoli relativi alle distanze dai confini con altre proprietà, superiori a dieci metri e dalla S.S.7 da cui la recinzione del manufatto deve posizionarsi ad almeno trenta mt.

La condotta suburbana terminerà all'ODU, avrà una lunghezza pari a circa 4.744 metri sarà realizzata in ghisa sferoidale del DN 350. Il tracciato della condotta, sarà quasi tutto in sede propria parallelamente alla SS7 "Appia Antica" ad una profondità media pari a circa 2,0 metri e larghezza scavo pari a circa un 1,2 metri.

Lungo il tracciato della condotta, per l'ottimizzazione del funzionamento idraulico della stessa, saranno previsti nr. 8 sfiati e nr. 9 scarichi alloggiati all'interno di pozzetti ispezionabili il cui sviluppo fuori terra non supererà i 40 cm di altezza con un ingombro in pianta pari a 2,0 m x 2,0 m.

La realizzazione dell'opera comporterà la produzione di materiale da scavo che in parte sarà riutilizzato per il rinterro dei cavi. Il supero sarà conferito in centri di recupero, dotati delle opportune autorizzazioni previste dalla vigente normativa, presumibilmente vicini alle aree interessate dai lavori in progetto. In accordo con quanto previsto dalla normativa di settore, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

In merito alla produzione di rifiuti, in fase di esercizio non si avrà alcun elemento da smaltire, mentre durante le attività di cantiere essa sarà rappresentata dalla produzione di materiale proveniente dagli scavi, che sarà gestito

	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E POTENZIAMENTO SERBATOIO	A.12
		luglio 2018
	<i>V.INC.A. – LIVELLO I – FASE DI SCREENING (AI SENSI DEL D.G.R. 304/06)</i>	Pagina 7 di 17

come illustrato precedentemente.

Parimenti, la produzione di emissioni e scarichi sarà circoscritta nell'intervallo temporale di realizzazione delle opere, per la presenza dei mezzi d'opera e per la movimentazione di materiale, per i quali sarà prescritta l'adozione degli opportuni interventi di mitigazione per l'abbattimento delle emissioni.

La durata complessiva delle lavorazioni, stimata attraverso una valutazione della produttività media mensile compatibile con la tipologia di lavorazioni da attuare è pari a 30 mesi.

Come si evince dalle carte tematiche allegate alla presente, le opere interferiscono con aree sensibili e/o vincolate. Si evidenzia che le interferenze si hanno con le opere a rete, per le quali è previsto il ripristino dello stato dei luoghi, mentre non si ravvisa alcuna interferenza con il serbatoio in progetto. Inoltre durante le attività di progettazione, sono stati previsti tutti gli accorgimenti al fine di minimizzare le interferenze e rendere compatibili le opere con le aree vincolate (altezza massima fuoriterra dei pozzetti di alloggiamento delle opere di scarico e sfiato pari a 40 cm, attraversamento di reticolo idrografico con tecnica no-dig al fine di evitare manomissione dei corsi d'acqua, ...)

BREVE DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000:

Il sito Natura 2000, che è interessato direttamente dall'intervento di realizzazione della condotta sub-urbana di collegamento dal nuovo serbatoio all'ODU dell'abitato di Castellaneta, è il "Area delle Gravine" (Codice area IT9130007). Il territorio cosiddetto delle "Gravine" si estende nel versante occidentale della Provincia di Taranto. Il sito denominato "Area delle Gravine" è composto da due aree distinte e separate interessando, in tutto o in parte, i territori dei comuni di Laterza, Ginosa, Castellaneta, Mottola, Palagiano, Palagianello, Massafra, Crispiano e Statte. L'intera superficie del SIC/ZPS ammonta a 15'387 ha.

Il sito è caratterizzato prevalentemente dalla presenza delle **gravine**, canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale; se ne contano circa 70 di varia dimensione e disposte lungo due archi, il primo sul terrazzamento che va da quota 100 m. s.l.m. fino a quota 250 m. s.l.m. e l'altro sul tavolato che va dai 250 ai 400 m. s.l.m. di quota. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a **Quercus trojana** ben conservati e pinete spontanee a **Pino d'Aleppo** su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di **Euphorbia spinosa** e boschi di **Quercus virgiliana**.

L'area è caratterizzata inoltre da una notevole valenza faunistica con maggior concentrazione di specie volatili.

Per la descrizione del Sito di Natura 2000 in questione di seguito si riporta la relativa scheda.

DENOMINAZIONE: AREA DELLE GRAVINE

DATI GENERALI

Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9130007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Data designazione ZPS:	12/1998

Estensione:	ha 15387
Altezza minima:	m 32
Altezza massima:	m 519
Regione biogeografica:	Mediterranea

Provincia:	Taranto
Comune/i:	Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.
Comunita' Montana:	Comunita' montana della Murgia tarantina
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 473-492.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminnee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oedicephalus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonora, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.</i>
Pesci:	
Invertebrati:	

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilita' ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

PRESENZA DI HABITAT/SPECIE PRIORITARIE:

SI NO

Quali:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di <i>Quercus trojana</i>	10%
Percorsi substeppici di graminnee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	10%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	10%
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	8%
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	5%
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	5%
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonorae, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.</i>
Pesci:	
Invertebrati:	

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

SUPERFICIE DEL PSIC/ZPS INTERESSATA (DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE) DALL'INTERVENTO:

Le aree del SIC interessate direttamente dagli interventi sono quelle per la realizzazione della rete interrata costituita da un tratto della condotta suburbana e dalla rete di distribuzione urbana. In particolare, le aree impiegate sono:

- condotta suburbana: rete di adduzione di collegamento tra serbatoio ed ODU di Castellaneta di lunghezza di circa 4.744 m di cui 1.812 m in area SIC, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, area di ingombro area SIC 2265 mq circa;
- rete di distribuzione: lunghezza totale 12.761 m circa ricadenti completamente in area SIC, così definiti:
 - o condotta DN350: lunghezza 148,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, 185,60 mq circa;
 - o condotte DN250: lunghezza 710 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,15 m, 816,50 mq circa;
 - o condotte DN200: lunghezza 351 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,10 m, 386 mq circa;
 - o condotte DN150: lunghezza 350 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,05 m, 367,50 mq circa;
 - o condotte DN100: lunghezza 11.201,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,00 m, 11201,50 mq circa.

È da evidenziare che per la rete di distribuzione si tratta di opere interrate, per la maggior parte in sede stradale. La sub-urbana di alimentazione del serbatoio segue un tracciato interrato in sede propria, con opere fuori terra in corrispondenza delle opere di scarico e di sfiato.


SOTTRAZIONE DIRETTA DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

SI NO

Prioritario

SI NO

Quali: -

	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E POTENZIAMENTO SERBATOIO	A.12
		luglio 2018
	<i>V. INC.A. – LIVELLO I – FASE DI SCREENING (AI SENSI DEL D.G.R. 304/06)</i>	Pagina 10 di 17

Superficie: -

DESCRIZIONE DI COME IL PROGETTO (DA SOLO O PER AZIONE COMBINATA) INCIDA SUL SITO NATURA 2000

Si rimanda alla Matrice di screening allegata.

DESCRIZIONE DI ALTRI PROGETTI CHE POSSONO DARE EFFETTI COMBINATI:

Non si ravvisa la presenza di altri progetti che, in maniera combinata, possano produrre effetti sul sito.

SPIEGAZIONE DEL PERCHÉ GLI EFFETTI NON SI DEBBANO CONSIDERARE SIGNIFICATIVI:

Come descritto in precedenza, le opere in progetto riguardano la realizzazione di una rete acquedottistica costituita da serbatoio di accumulo di 7000 mc, rete di adduzione che collega il serbatoio all'ODU di Castellaneta e realizzazione della rete di distribuzione interna all'abitato.

Il serbatoio di accumulo, situato lungo la strada statale 7, catastalmente al foglio 30 particella 15, è a circa 50 m dall'area SIC, pertanto potrebbe apportare solo effetti di tipo indiretto, quale:

- perturbazione dello spazio aereo per l'avifauna.

Per quanto riguarda gli effetti visive e sull'irraggiamento solare, per la distanza tra serbatoio e zona SIC, l'altezza delle opere fuori terra, pari a 7,20 m circa, è tale da generare un cono d'ombra non interferente con le aree protette. Inoltre, dal punto di vista visivo, saranno adoperate tutte le misure di mitigazione dell'opera, quale barriera vegetativa, rivestimento esterno delle opere in c.a. pietre locali.

È importante ribadire come l'opera di accumulo non interferisce in maniera diretta con il SIC "Area delle Gravine" e per la distanza da essa, qualsiasi impatto sugli ecosistemi è da ritenersi trascurabile.

Per quanto riguarda le opere a rete, gli unici effetti che si avranno sono legati alla sottrazione di sottosuolo per la posa delle condotte interrate che, al netto di quello riutilizzato per il riempimento dei cavi, sarà smaltito in discariche o siti di recupero. Trattandosi di opere interrate non ci sarà alcuna variazione all'assetto dei luoghi, garantendo la configurazione morfologica e paesaggistica esistente.

Per le modeste profondità di posa delle condotte, non si ravvisa l'interferenza con la falda sotterranea, evitando qualsiasi interferenza ed effetto impattante con l'ambiente idrico sotterraneo. Sebbene la suburbana di progetto interferisca con il reticolo superficiale, la posa delle condotte avverrà con tecniche no-dig che consentiranno di mantenere lo status-quo, garantendo il mantenimento dell'originale regime idraulico e lo stato morfologico.

Per quanto detto, gli impatti possono essere considerati poco significativi, se non nulli, durante la vita utile dell'opera.

I maggiori impatti si avranno sicuramente durante le attività di esecuzione delle opere e riguarderanno principalmente le seguenti componenti: rumore e vibrazione, atmosfera, suolo e sottosuolo.

Si tratta comunque di impatti limitati al periodo di esecuzione dei lavori, per i quali saranno previsti tutti gli accorgimenti e gli apprestamenti necessari per la loro limitazione.

È importante evidenziare che la realizzazione dell'opera comporterà sicuramente effetti benefici sia dal punto di vista antropico (sviluppo della società, miglioramento delle condizioni di vita) che dal punto di vista ecosistemico-ambientale. Infatti, l'erogazione di acqua potabile da una rete di distribuzione riduce il prelievo diretto da falda tramite pozzi, fonti di consumo incontrollato e di spreco di risorsa idrica sotterranea.

DURATA DELL'INTERVENTO:

Cantiere:

30 mesi

Esercizio:

Vita utile dell'opera

Dismissione:

Non si prevede la dismissione per tutta la vita utile dell'opera, al termine della quale saranno valutate le nuove esigenze infrastrutturali.

TIPO DI FINANZIAMENTO UTILIZZATO:

- Privato
- Comunitario
- Nazionale
- Locale
- Tariffa

PARTE 4 – ALTRI PARERI ACQUISITI

Allo stato attuale il presente progetto definitivo è stato inviato ad altri enti per ulteriori pareri di competenza.

AMMINISTRAZIONE, ESITO ED ESTREMI

1. Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Autorità di Bacino della Regione Puglia: Parere di compatibilità al Pai
2. Soprintendenza ai Beni Archeologici - Richiesta di parere preventivo;
3. Regione Puglia - Nulla-osta da parte del Servizio Amministrazione Beni Del Demanio Armentizio (tratturi);
4. Comune di Castellaneta - Ufficio Foreste (vincolo idrogeologico);

PARTE 5 – ALLEGATI

DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELL'ISTANZA:

1. Progetto definitivo
2. Inquadramento territoriale su cartografia in scala appropriata (1:10.000; 1:25.000);
3. Cartografia tematica su ortofoto con localizzazione dell'intervento (scala minima 1:10.000)
4. Documentazione fotografica relativa all'area di intervento
5. G.I.S. (coord. Geografiche GAUSS-BOAGA, file *.shp/mdb)

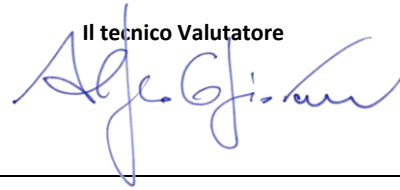
Il proponente

ing. Gaetano BARBONE, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento

Il progettista

dott. Alfredo DE GIOVANNI

Il tecnico Valutatore



MATRICE DELLO SCREENING RELATIVA AL "PROGETTO DEFINITIVO DI REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E POTENZIAMENTO SERBATOIO" INTERESSANTE IL SITO SIC IT9130007 "AREA DELLE GRAVINE"

<p>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul Sito Natura 2000.</p>	<p><u>DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PROGETTO E I RELATIVI IMPATTI</u></p> <p>Gli impatti che possono esserci per la realizzazione dell'opera possono essere di tipo diretto, dalle opere ricadenti nell'area SIC, e di tipo indiretto, dalle opere a farsi esterne all'area SIC.</p> <p>Gli interventi ricadenti nell'area SIC riguardano le opere a rete. Trattasi di opere interrato, con assenza di opere fuori terra, che per la loro posa necessitano di sottrazione di sottosuolo. Tuttavia non ci sarà alcuna variazione dell'assetto dei luoghi, garantendo la configurazione morfologica e paesaggistica esistente.</p> <p>In merito al serbatoio, da realizzare esternamente all'area della Rete Natura 2000, si potranno avere impatti visivi, che verranno mitigati con opportune opere di mitigazione.</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul Sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dimensioni ed entità 2. superficie occupata 3. distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito 4. fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) 5. emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) 6. dimensioni degli scavi 	<p><u>DIMENSIONI ED ENTITÀ DEGLI IMPATTI DIRETTI</u></p> <p>Gli impatti riguardano il consumo di sottosuolo per la posa delle condotte, che al netto dei rinterrati è pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condotta suburbana: 5.502,32 mc circa • rete di distribuzione: 7.034,09 mc circa <p>Gli impatti indiretti potrebbero aversi dal serbatoio in termini di impatti visivi e che saranno mitigati con opportune opere di mitigazione.</p> <p><u>SUPERFICIE OCCUPATA: CONDOTTE INTERRATE</u></p> <p>Le aree SIC interferenti con gli interventi sono quelle per la realizzazione delle opere interrato (suburbana e rete di distribuzione) in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condotta suburbana: rete di adduzione di collegamento tra serbatoio ed ODU di Castellaneta di lunghezza di circa 4.744 m di cui 1.812 m in area SIC, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, area di ingombro area SIC 2265 mq circa; - rete di distribuzione: lunghezza totale 12.761 m circa ricadenti

<p>7. esigenze di trasporto</p> <p>8. durata della fase di edificazione</p> <p>9. operatività e smantellamento, ecc.</p>	<p>completamente in area SIC, così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ condotta DN350: lunghezza 148,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, 185,60 mq circa; ○ condotte DN250: lunghezza 710 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,15 m, 816,50 mq circa; ○ condotte DN200: lunghezza 351 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,10 m, 386 mq circa; ○ condotte DN150: lunghezza 350 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,05 m, 367,50 mq circa; ○ condotte DN100: lunghezza 11.201,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,00 m, 11201,50 mq circa; <p>È da evidenziare che per la rete di distribuzione si tratta di opere interrato, per la maggior parte in sede stradale. La sub-urbana di alimentazione del serbatoio segue un tracciato interrato in sede propria, con opere fuori terra in corrispondenza delle opere di scarico e di sfiato di modesta entità e di altezza fuori terra di massimo 40 cm.</p> <p><u>DISTANZA DAL SITO NATURA 2000</u></p> <p>Le opere in progetto ricadono in parte all'interno dell'area SIC ed in parte all'esterno. In particolare, il serbatoio di accumulo è posto a circa 50 m dalla perimetrazione della Rete Natura 2000, mentre parte della condotta suburbana e la rete di distribuzione è interna alla perimetrazione.</p> <p><u>FABBISOGNO IN TERMINI DI RISORSE</u></p> <p>Per la realizzazione dell'opera sarà necessario prelevare sottosuolo ai fini della posa delle opere a rete interrate.</p> <p>Parimenti, sebbene il serbatoio ricada all'esterno dell'area SIC/ZPS, sarà necessario il prelievo di sottosuolo.</p> <p><u>EMISSIONI</u></p> <p>La posa delle condotte comporterà la produzione di materiale da scavo all'interno del SIC che inevitabilmente dovrà essere smaltito in discarica o in centri di recupero, per una quantità totale pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condotta suburbana: 5.502,32 mc circa • rete di distribuzione: 7.034,09 mc circa <p>Durante le attività di cantiere si avranno emissioni che riguarderanno le componenti ambientali ma si tratterà di impatti momentanei che saranno tuttavia mitigati con la predisposizione di opportune opere di mitigazione.</p>
---	--

	<p><u>DIMENSIONI DEGLI SCAVI</u></p> <p>Le dimensioni degli scavi dipendono dal diametro delle condotte da posare, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condotta suburbana: rete di adduzione di collegamento tra serbatoio ed ODU di Castellaneta di lunghezza di circa 4.744 m di cui 1.812 m in area SIC, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, area di ingombro area SIC 2265 mq circa; - rete di distribuzione: lunghezza totale 12.761 m circa ricadenti completamente in area SIC, così definiti: <ul style="list-style-type: none"> o condotta DN350: lunghezza 148,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,25 m, 185,60 mq circa; o condotte DN250: lunghezza 710 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,15 m, 816,50 mq circa; o condotte DN200: lunghezza 351 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,10 m, 386 mq circa; o condotte DN150: lunghezza 350 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,05 m, 367,50 mq circa; o condotte DN100: lunghezza 11.201,50 m circa, larghezza della sezione di scavo 1,00 m, 11201,50 mq circa. <p><u>ESIGENZE DI TRASPORTO</u></p> <p>Per la realizzazione dell'opera sono inevitabili le attività di trasporto per l'apprestamento del cantiere e per l'allontanamento dei materiali di risulta. Saranno tuttavia utilizzate specifiche misure di mitigazione al fine di rendere l'impatto irrilevante</p> <p><u>DURATA LAVORI;</u></p> <p>30 mesi</p> <p><u>OPERATIVITÀ E SMANTELLAMENTO</u></p> <p>L'opera sarà attiva per l'intera vita utile, al termine della quale non è ad oggi previsto il suo smantellamento.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una riduzione dell'area dell'habitat; 2. la perturbazione di specie 	<p><u>RIDUZIONE DELL'AREA DELL'HABITAT</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere non si avrà alcuna riduzione dell'area dell'habitat.</p> <p><u>PERTURBAZIONE DI SPECIE FONDAMENTALI</u></p> <p>Le principali perturbazioni che si potranno avere riguarderanno la fase di cantiere per l'emissione di polveri e rumori. Saranno tuttavia utilizzate specifiche misure di</p>

<p>fondamentali;</p> <p>3. la frammentazione dell'habitat o delle specie;</p> <p>4. la riduzione nella densità della specie;</p> <p>5. variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.);</p> <p>6. cambiamenti climatici.</p>	<p>mitigazione al fine di rendere l'impatto irrilevante.</p> <p>Durante la vita utile dell'opera, potrebbero insorgere perturbazioni sull'avifauna per le opere fuori terra del serbatoio in quanto, sebbene esterne all'area SIC/ZPS, modificano il territorio circostante, generando eventuali perdite di punti di orientamento dei volatili.</p> <p><u>FRAMMENTAZIONE DELL'HABITAT</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere non si avrà alcuna frammentazione dell'habitat.</p> <p><u>RIDUZIONE NELLA DENSITÀ DELLA SPECIE</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere non si dovrebbe verificare riduzione della densità di specie, se non per impatti indiretti da parte del serbatoio</p> <p><u>CAMBIAMENTI CLIMATICI</u></p> <p>L'altezza delle opere fuori terra del serbatoio, pari a 7,20 m circa, è tale da generare un cono d'ombra non interferente con le aree protette, in quanto di dimensioni inferiori alla distanza dal Sito. Pertanto non si avranno cambiamenti climatici.</p>
<p>Descrivere ogni possibile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <p>1. interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito</p> <p>2. interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito</p>	<p>Le opere in progetto non interferiscono con le relazioni principali che determinano la struttura del sito, individuate dalle gravine, ne tantomeno modificano il loro assetto o la funzione del sito.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuate in termini di:</p> <p>1. perdita</p> <p>2. frammentazione</p> <p>3. distruzione</p> <p>4. perturbazione</p> <p>5. cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua</p>	<p>Gli indicatori da considerare per valutare l'incidenza sul Sito possono essere:</p> <p>→ <i>atmosfera</i></p> <p>→ <i>ambiente idrico</i></p> <p>→ <i>suolo e sottosuolo</i></p> <p>→ <i>paesaggio e patrimonio culturale</i></p> <p>→ <i>salute pubblica</i></p> <p>→ <i>rumore e vibrazioni</i></p> <p>→ <i>produzione di rifiuti</i></p> <p><u>PERDITA</u></p>

ecc.)	<p>A seguito della realizzazione delle opere non si avrà alcuna perdita dell'habitat.</p> <p><u>FRAMMENTAZIONE</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere non si avrà alcuna frammentazione dell'habitat.</p> <p><u>DISTRUZIONE</u></p> <p>A seguito della realizzazione delle opere non si avrà alcuna distruzione dell'habitat.</p> <p><u>PERTURBAZIONE</u></p> <p>Le principali perturbazioni che si potranno avere riguarderanno la fase di cantiere per l'emissione di polveri e rumori. Saranno tuttavia utilizzate specifiche misure di mitigazione al fine di rendere l'impatto irrilevante.</p> <p>Durante la vita utile dell'opera, potrebbero insorgere perturbazioni sull'avifauna per le opere fuori terra del serbatoio in quanto, sebbene esterne all'area SIC/ZPS, modificano il territorio circostante, generando eventuali perdite di punti di orientamento dei volatili.</p>
Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	<p>Per quanto detto, le opere realmente interferenti con il Sito SIC/ZPS sono le opere a rete interrate. Gli impatti perenni che si generano sull'ambiente riguardano la sottrazione di sottosuolo per la posa delle condotte, che risulta pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • condotta suburbana: 5.502,32 mc circa • rete di distribuzione: 7.034,09 mc circa. <p>In merito alla realizzazione del serbatoio è possibile immaginare impatti di tipo indiretto sullo spazio aereo per l'avifauna, per la presenza di opere fuori terra di entità non prevedibile.</p> <p>In ogni caso durante le attività di cantiere saranno prodotti impatti temporanei su tutte le componenti ambientali. Saranno tuttavia utilizzate specifiche misure di mitigazione al fine di rendere l'impatto irrilevante.</p>

I sottoscritti, in qualità di progettista e di tecnico valutatore,

DICHIARANO

ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. N.445/2000, che tutte le informazioni contenute nella fase di screening e nella relativa matrice sono veritiere.

Il proponente

ing. Gaetano BARBONE, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento



PROGETTO DEFINITIVO
REALIZZAZIONE RETE IDRICA NELL'ABITATO DI CASTELLANETA (TA) E
POTENZIAMENTO SERBATOIO

V. INC.A. – LIVELLO I – FASE DI SCREENING (AI SENSI DEL D.G.R. 304/06)

A.12

luglio 2018

Pagina **17** di **17**

Il progettista

dott. Alfredo DE GIOVANNI

Il tecnico Valutatore

FASE DI SCREENING I